

S. G. del. 28/9/2018
78
COMUNE DI NAPOLI

ORIGINALE

SINDACO
Gabinetto del Sindaco

Proposta di delibera prot. N° 4 del 28/09/2018

Categoria Classe Fascicolo

Annotazioni

REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE - DELIB. N° 457 /

OGGETTO: Proposta al Consiglio: Approvazione del "Manifesto di Autonomia della Città di Napoli"
- Integrazione dello Statuto del Comune di Napoli.

28 SET. 2018

Il giorno, nella residenza comunale, convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta comunale. Si dà atto che sono presenti i seguenti n° 8 Amministratori in carica:

SINDACO:

Luigi de MAGISTRIS P

ASSESSORI:

Raffaele DEL GIUDICE	P
Gaetano DANIELE	<u>ASSENTE</u>
Enrico PANINI	<u>P</u>
Mario CALABRESE	<u>P</u>
Annamaria PALMIERI	<u>ASSENTE</u>
Maria D'AMBROSIO	<u>P</u>

Roberta GAETA	<u>ASSENTE</u>
Carmine PISCOPO	<u>P</u>
CIRO BORRIELLO	<u>ASSENTE</u>
Alessandra SARDU	<u>P</u>
ALESSANDRA CLEMENTE	<u>P</u>

(Nota bene: Per gli assenti viene apposto, a fianco del nominativo, il timbro "ASSENTE "; per i presenti viene apposta la lettera "P")

Assume la Presidenza: il sindaco Luigi de Magistris

Assiste il Segretario del Comune: PATRIZIA MAGNONI

IL PRESIDENTE

constatata la legalità della riunione, invita la Giunta a trattare l'argomento segnato in oggetto

IL SEGRETARIO GENERALE


La Giunta, su proposta del Sindaco

Premesso che

l'Amministrazione Comunale di Napoli da tempo promuove e valorizza un modello di governo fondato su democrazia e partecipazione, cioè sulla cooperazione e sul confronto con la società civile;

l'innovazione politica cui tende la città di Napoli è proprio nel senso di realizzare una "democrazia di prossimità" che renda possibile l'iniziativa e la presa di decisioni diretta dei cittadini sulle questioni che li riguardano più da vicino, e in primo luogo sull'amministrazione della loro città, mettendo al centro dei processi decisionali il volere del popolo sovrano;

la democrazia meramente rappresentativa va ripensata sotto forma di democrazia partecipata, che esalta i territori come soggetti autonomi dando voce alle comunità locali;

la partecipazione democratica oggi deve consentire alle osservazioni di tutti gli abitanti di orientare il governo democratico della città, consolidando e rafforzando quel processo di autodeterminazione dal basso in cui l'Amministrazione ha sempre fortemente creduto;

solo attraverso una piena partecipazione popolare alla vita collettiva è possibile costruire un modello politico ed economico più vicino alle comunità locali, che possano promuovere uno sviluppo autodeterminato e sostenibile, coerente con la propria storia, identità e vocazione;

tale modello, pienamente conforme al dettato della carta costituzionale che, nel sancire l'unità e l'indivisibilità della repubblica, promuove e valorizza le autonomie, potrà favorire il riscatto del Sud, che acquisterebbe una totale rappresentatività politica, ad oggi ancora mancante;

su tali presupposti, l'Amministrazione comunale di Napoli si presenta sulla scena nazionale come la prima città che, credendo nelle esperienze di autodeterminazione dal basso, lancia la sfida dell'autonomia dei Comuni per favorire la costruzione di un processo politico che, nell'ambito della cornice costituzionale, riconosca alle città la titolarità di funzioni amministrative proprie e il diritto alla determinazione del proprio futuro.

Dato atto che

Napoli è stata la prima città d'Italia ad aver colmato attraverso azioni amministrative le lacune del quadro normativo nazionale, attuando provvedimenti coraggiosi finalizzati al riconoscimento di diritti inviolabili del cittadino;


IL SEGRETARIO GENERALE

in particolare sono stati assunti insegnanti subordinando alla Costituzione il Patto di Stabilità, è stato istituito il registro delle Unioni Civili prima ancora che fosse approvata la legge di settore, nonché è stato trascritto nei registri dello stato civile del Comune l'atto di nascita del figlio di una coppia omosessuale;

la città di Napoli è stata la prima ad insorgere contro un debito ingiustamente maturato da un Commissario di Governo che con la Città non ha mai dialogato, un debito ereditato dalla ricostruzione di territori distrutti da una catastrofe naturale gestita in assenza dei criteri della trasparenza e buona amministrazione;

Preso atto che

il Sindaco ha assunto in prima persona il ruolo di promotore dell'attuazione del principio dell'*autonomia della città*, intesa come forte assunzione di responsabilità e capacità di contribuire alla valorizzazione delle proprie risorse materiali ed immateriali;

per l'attuazione di tale principio, con decreto sindacale n. 404 dell'8/11/2016 è stato conferito a Flavia Sorrentino l'incarico a titolo gratuito di redigere un manifesto politico, amministrativo e giuridico per realizzare il progetto "Napoli Città Autonoma", che renda Napoli la prima città del terzo millennio a dotarsi di uno statuto di città autonoma nell'ambito della cornice costituzionale che garantisce e promuove le autonomie locali;

Considerato che

in esecuzione di tale incarico Flavia Sorrentino ha redatto il "Manifesto di autonomia della città di Napoli" nel quale è previsto che Napoli Autonoma è:

- città-modello, un modello nuovo di città che valorizza le potenzialità locali e che si determina attraverso una forma di governo autonomo e partecipato che favorisce lo sviluppo secondo le caratteristiche urbanistiche e sociologiche del territorio;
- città della Costituzione, in cui tutte le scelte di governo sono costituzionalmente orientate e volte in particolare a dare attuazione agli artt. 3, 5, 114 e 119 Cost.;
- città mediterranea e accogliente, che rende tutti parte integrante del processo di crescita economica e progresso sociale, sede naturale di conferenze degli Stati del Mediterraneo per proporre buone pratiche di apertura e inclusione sociale e per promuovere processi di pace tra i popoli;


A. SEGRETARIO GENERALE

- città di autogoverno, che determina dal basso la volontà generale e nel rispetto del principio di sussidiarietà non consente imposizioni esterne sui temi di interesse cittadino, ma riconosce, attraverso forme democratiche, partecipate e non violente, la volontà popolare;

- città di democrazia partecipata, che promuove tutte le forme di partecipazione diretta degli abitanti alla vita pubblica, quali comitati civici e di quartiere, assemblee pubbliche, incontri cittadini;

- città capitale del Mezzogiorno, che promuove e valorizza l'identità dell'Italia meridionale, rafforzando il ruolo politico ed economico del Mezzogiorno anche attraverso una rete di coordinamento tra Regioni e Città Metropolitane. Sede naturale di una Conferenza degli Stati Generali del Sud, Napoli si pone come guida nello sviluppo del Meridione reclamando il ruolo di centro per la progettazione e assegnazione di fondi europei;

- città di storia, cultura e tradizioni, che incoraggia lo studio dell'idioma napoletano, la conoscenza della tradizione letteraria e la diffusione della cultura materiale e dei saperi partenopei, nonché tutela e promuove i prodotti *made in Naples* e le eccellenze locali;

- città dei giovani, che in collaborazione con università, istituti scolastici e centri di cultura favorisce la formazione di una nuova classe dirigente locale. Sarà favorito l'impiego dei giovani nelle cooperative e associazioni che operano nel sociale, nel turismo, nell'agricoltura e nel ciclo integrato dei rifiuti;

- città delle nuove centralità, che rivitalizza le periferie e i margini urbani mediante la progettazione urbana e sociale di interi quartieri dedicati ad aree residenziali, attività economiche, sport e tempo libero rendendoli luoghi di lavoro, incontro e aggregazione;

- città verde, che tutela il suo territorio e ne destina ampie superfici alla tutela e valorizzazione di prodotti tipici e di risorse energetiche, nonché riconverte in orti sociali parte delle aree industriali dismesse;

- città del futuro e dell'avvenire, che anticipa fermenti culturali e idee rispetto alle altre città, è all'avanguardia in tanti settori e incoraggia la sperimentazione in altri;

Ritenuto

proporre al Consiglio Comunale l'approvazione di tale Manifesto, per l'integrazione dello Statuto del Comune di Napoli;


IL SEGRETARIO GENERALE

Dato atto che

l'art.6 del D.Lgs.267/2000 prevede che le modifiche statutarie vengano deliberate dai rispettivi consigli con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati e che qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e lo statuto è approvato se ottiene per due volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati;

l'art.93 dello Statuto del Comune di Napoli stabilisce che le proposte di revisione, prima dell'esame del Consiglio, sono affisse all'albo pretorio per trenta giorni consecutivi e dell'affissione viene dato avviso attraverso la stampa e gli altri mezzi di informazione e che sulle proposte di revisione può essere indetto referendum consultivo nelle forme e con le modalità stabilite nello Statuto stesso;

La parte narrativa, i fatti, gli atti citati, le dichiarazioni ivi comprese sono vere e fondate e quindi redatte dal Vice Capo di Gabinetto sotto la propria responsabilità tecnica, per cui sotto tale profilo, lo stesso qui di seguito sottoscrive:

dott.ssa Lucia Di Micco

Si allega – quale parte integrante del presente atto – il Manifesto di Autonomia della Città di Napoli, composto complessivamente da n.14 pagine, progressivamente numerate e siglate

CON VOTI UNANIMI

D E L I B E R A

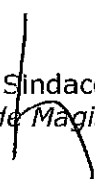
Proporre al Consiglio Comunale di:

1. Approvare il "Manifesto di Autonomia della Città di Napoli", volto a definire un modello di città basato su una forma di governo autonomo e partecipato in cui le azioni amministrative sono diretta applicazione dei principi fondamentali della Costituzione Repubblicana;
2. Integrare lo Statuto del Comune di Napoli con il "Manifesto di Autonomia della Città di Napoli" quale premessa da inserirsi prima dell'articolato dello Statuto stesso.

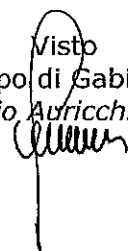
Vice Capo di Gabinetto
Lucia Di Micco



Il Sindaco
Luigi de Magistris



Visto
Il Capo di Gabinetto
Attilio Auricchio



IL SEGRETARIO GENERALE





COMUNE DI NAPOLI

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PROT. N. 4 DEL 28/09/2018 , AVENTE AD OGGETTO:

Proposta al Consiglio: Approvazione del "Manifesto di Autonomia della Città di Napoli"
- Integrazione dello Statuto del Comune di Napoli.

Il Capo di Gabinetto esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità tecnica in ordine alla suddetta proposta: **FAVOREVOLE**

Addi.....

*IL VICE CAPO
DI CABINETTO
dott. Attilio Auricchio
della D. Ufficio*

Pervenuta in Ragioneria Generale il Prot.....

Il Dirigente del Servizio di Ragioneria, esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile in ordine alla suddetta proposta:

v.p.e

Addi.....

IL RAGIONIERE GENERALE
[Signature]

ATTESTATO DI COPERTURA FINANZIARIA ED IMPEGNO CONTABILE

La somma di L.....viene prelevata dal Titolo.....Sez.....
Rubrica.....Cap.....() del Bilancio 200....., che presenta
la seguente disponibilità:

Dotazione	L.....
Impegno precedente	L.....
Impegno presente	L.....
Disponibile	L.....

Ai sensi e per quanto disposto dall'art. 151, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, si attesta la copertura finanziaria della spesa di cui alla suddetta proposta.

Addi.....

IL RAGIONIERE GENERALE



COMUNE DI NAPOLI

Direzione Centrale Servizi Finanziari

Servizio Controllo e Registrazione Spese

Napoli 28/09/2018

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE reso ai sensi dell'art. 49, comma 1, D. Lgs. 267/2000 in ordine allo schema proposto dal Servizio Gabinetto n4 del 28/09/2018 I2~~SS~~ del 28/09/2018

La proposta in esame non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente e pertanto non è dovuto il parere in ordine alla regolarita' contabile.

Il Ragioniere Generale
Dott. R. Grimaldi

OSSERVAZIONI DEL SEGRETARIO GENERALE

Il provvedimento ha ad oggetto "Proposta al Consiglio: Approvazione del "Manifesto di Autonomia della Città di Napoli"- Integrazione dello Statuto del Comune di Napoli".

Il dirigente proponente ha espresso il parere di regolarità tecnica in senso "Favorevole".

Il Ragioniere Generale ha reso il parere di regolarità contabile precisando che *"la proposta in esame non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente e pertanto non è dovuto il parere in ordine alla regolarità contabile"*.

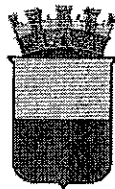
Dalle motivazioni e dalle dichiarazioni espresse nella parte narrativa, redatta con attestazione di responsabilità dal dirigente proponente, risulta che il provvedimento proposto nasce da una iniziativa del Sindaco in prima persona, come *"promotore dell'attuazione del principio dell'autonomia della città"* e dal conferimento dell'incarico di redazione di *"un manifesto politico, amministrativo e giuridico per realizzare il progetto "Napoli Città Autonoma", che renda Napoli la prima città del terzo millennio a dotarsi di uno statuto di città autonoma nell'ambito della cornice costituzionale che garantisce e promuove le autonomie locali"*.

L'atto, di eminente natura politica, si muove nel solco del principio fondamentale fissato dall'art. 5 della Costituzione ed è orientato all'integrazione dello Statuto comunale secondo la disciplina di cui all'art. 6 del TUEL 267/2000 e all'art. 93 dello stesso Statuto comunale.

Spettano alla Giunta e, poi, al Consiglio comunale, nella esplicazione della loro autonomia decisionale, le valutazioni conclusive.

IL SEGRETARIO GENERALE
Patrizia Magnoni

VISTO:
Il Sindaco



COMUNE DI NAPOLI

Segreteria Generale

Servizio Segreteria della Giunta Comunale

**ALLEGATI COSTITUENTI PARTE INTEGRANTE
DELLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE**

N° 457 DEL 28/09/2018

Manifesto di Autonomia della Città di Napoli

L'innovazione politica che ha caratterizzato Napoli nell'ultimo decennio la rende una città che, riscoprendo le proprie naturali inclinazioni, si pone in controtendenza con il pensiero unico dell'omologazione culturale. Napoli si presenta come uno spazio in cui il comune senso di appartenenza crea legami di identità sociale e l'amore, l'ospitalità, lo spirito di libertà sono fondamento della sua anima universale.

La singolarità di Napoli non è limite per la sua affermazione nelle diverse aree del mondo globalizzato, ma risorsa e, potremmo dire, rimedio per il riconoscimento di una soggettività nuova che si esprime nella volontà di pensarsi da sé, senza imposizioni esterne, attraverso proprie risorse, peculiarità, idee, vocazioni e scelte. La potenza della propria storia non è ancoraggio statico, ma base per scrivere il futuro e tracciare la strada per un coraggioso percorso geopolitico del Mediterraneo.

20
Napoli è ponte di collegamento di esperienze comunitarie di lotta e di resistenza, abbraccio ideale che consola chi è unito nelle sofferenze e superficie che media le distanze: un punto di equilibrio tra terra e mare dove i popoli si incontrano e individuano nelle proprie diversità un elemento di forza, superando debolezze e rivalità.

Il riconoscimento di dignità ad una terra e al suo popolo incoraggia un risveglio civile che investe Napoli della responsabilità di proporsi come modello alternativo al sistema delle corruzioni, delle mafie, dell'assistenzialismo, utilizzato come mezzo di consenso per rabbonire i territori poveri privati di diritti. Interpretando così il suo ruolo di portavoce delle istanze del Sud, la città si rende emblema di un Mezzogiorno orgoglioso che si esprime nell'emancipazione da ogni forma di oppressione e nella richiesta di equità e giustizia sociale.

Napoli propone un'idea di progresso opposta alle prerogative neoliberaliste e difende il diritto delle comunità locali ad essere protagoniste delle scelte che attengono i territori.

Napoli è la prima città del terzo millennio a lanciare la sfida dell'autonomia dei Comuni per favorire la costruzione di un processo politico che, nell'ambito della cornice costituzionale, riconosca alle città la titolarità di funzioni amministrative proprie e il diritto alla determinazione del proprio futuro.

Democrazia come potere dei territori

L'esigenza di interpretare i bisogni delle comunità locali, stazionarie e migranti, richiede una idea di democratizzazione che dia corso ad un rapporto nuovo tra istituzioni nazionali ed esigenze sociali e territoriali.

Il volere del popolo sovrano, che non trova pieno compimento nella mediazione della rappresentanza partitica, può esprimersi efficacemente solo se si rendono agibili spazi reali di cooperazione per il contributo dei cittadini alla vita pubblica.

La democrazia rappresentativa, che prende decisioni che invadono le città, senza ascolto né condivisione, va ripensata sotto forma di democrazia partecipata, che esalta i territori dando voce alle comunità: territori che si configurano come soggetti autonomi e che attraverso l'autogoverno regolano la convivenza sociale.

Per estensione, dunque, il significato stesso di democrazia come potere del popolo (dal greco *démos-krátos*) evolve in democrazia come potere dei territori (dal greco *démo-krátos*) e il governo centrale in *governo delle autonomie*.

In questo contesto, Napoli, con la sua storia e cultura millenarie, concepita fin dalle origini come città-stato, è idea di nuova speranza e convivenza sociale che coinvolge il popolo nel sogno possibile del cambiamento praticato.

Napoli Autonoma è espressione di un pensiero diverso di società, economia, partecipazione e protagonismo collettivo che ricusa imposizioni verticistiche, difende il diritto all'autodeterminazione e si contrappone al localismo egoistico e chiuso in sé stesso.

E' ascolto e voce della lotta alle iniquità sociali, alle disparità economiche e alle discriminazioni territoriali.

Napoli Autonoma tiene insieme futuro e fiducia come viandanti di uno stesso percorso di riscatto. Nella fiducia in noi stessi alberga la politica intesa nel suo senso originario e più alto di governo della polis. Nel futuro da costruire trovano cittadinanza tutte le proposte necessarie a capovolgere il pensiero dominante che ingabbia una delle Capitali del Mediterraneo nei confini ideali di uno stato nazionale.

Napoli Autonoma è nuovo umanesimo che ripensa il mondo e la modernità: identità e comunità, inclusione sociale e confronto.

Napoli città-modello

Napoli Autonoma è un nuovo modello di città.

Un modello che, distaccandosi dalla concezione tradizionale di ente di prossimità come estensione di governo autoritario, valorizza particolarità e potenzialità locali e promuove il patrimonio di valori e di cultura che Napoli e la sua comunità di cittadini rappresentano nel mondo.

Un modello che si determina attraverso una forma di governo autonomo e partecipato che favorisce lo sviluppo secondo linee connesse alle caratteristiche urbanistiche e sociologiche del territorio. Una vera e propria autodeterminazione dal basso che consente la creazione di un "laboratorio politico guida" per un nuovo modo di governare la cosa pubblica in cui le azioni amministrative sono applicazione diretta dei principi fondamentali della Costituzione Repubblicana.

20

Autonomia responsabile che si basa su alcuni elementi fondamentali:

efficientamento della macchina amministrativa;

recupero diretto e non assistito delle risorse;

sviluppo di una economia virtuosa finalizzata a migliorare la vivibilità del territorio e quindi la qualità e l'offerta complessiva dei servizi;

sviluppo delle funzioni urbane e di pianificazione territoriale;

valorizzazione delle eccellenze, dei giovani, delle periferie;

tutela e promozione del patrimonio artistico e paesaggistico, dei musei, delle biblioteche e dei beni comuni, con particolare riferimento alle risorse idriche e alla difesa del suolo;

organizzazione del ciclo di gestione dei rifiuti e dei servizi di igiene urbana;

sicurezza urbana, potenziamento del trasporto pubblico e della mobilità.

Napoli città della Costituzione

Napoli Autonoma rispetta ed attua la Costituzione.

Le scelte del governo cittadino sono costituzionalmente orientate. La politica di riconoscimento della dignità della persona umana e dell'affermazione dell'autonomia locale, viene portata avanti in maniera decisa e determinata.

In particolare a Napoli Autonoma si dà corso attuativo a:

l'art. 3 Cost. per rimuovere gli ostacoli di ordine politico, sociale ed economico, garantire il diritto all'uguaglianza dei cittadini e il pieno sviluppo della persona umana;

l'art. 5 Cost. per il diritto dei suoi cittadini alla partecipazione diretta alle scelte che riguardano il proprio territorio, la propria comunità e le modalità del decentramento amministrativo;

l'art. 114 Cost. per il diritto all'autonomia dei Comuni secondo propri statuti, poteri e funzioni;

l'art. 119 Cost. per il diritto all'autonomia finanziaria di entrata e di spesa, attraverso l'applicazione di tributi ed entrate propri, secondo i principi di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario.

28

Napoli città mediterranea

Napoli Autonoma è città accogliente.

Terza città d'Italia, capoluogo del Mezzogiorno, Napoli è una delle Capitali del Mediterraneo per storia, cultura, tradizioni, collocazione geografica. Centro di accoglienza di usi, costumi e tradizioni che costituiscono parte della sua immensa ricchezza, materiale ed immateriale.

Questo ruolo è riconosciuto e rafforzato attraverso il potenziamento e la messa in rete delle porte di accesso alla città (porto, stazione, aeroporto). L'amministrazione autonoma cittadina collabora con i principali vettori nella definizione delle rotte aeree e marittime nazionali e internazionali per rendere Napoli, città-mondo, punto di arrivo di uomini e merci.

Le politiche di accoglienza rendono chi arriva in città parte integrante del processo di crescita economica e progresso sociale. Tutti, residenti, immigrati e semplici turisti, devono sentirsi parte di un insieme che concorre allo sviluppo della città.

Napoli Città Autonoma è sede naturale di conferenze degli Stati del Mediterraneo e propone buone pratiche di apertura e inclusione sociale, anche allo scopo di promuovere processi di pace tra i popoli, di cui la città è e sarà sempre città rifugio.

Napoli città di autogoverno

Napoli Autonoma è città di autogoverno.

Attraverso le opportunità offerte dalla Costituzione e nell'ambito del processo di integrazione europea, è costituita un'amministrazione autonoma che determina dal basso la volontà generale, che consente di gestire, nel rispetto del principio di sussidiarietà e in forme rispondenti alle caratteristiche e alle tradizioni della sua storia, ciò che riguarda il territorio.

Non sono consentite imposizioni esterne sui temi di interesse cittadino, ma viene fatta valere, attraverso forme democratiche, partecipate e non violente, la volontà popolare.

Napoli Città Autonoma è parte integrante e decisiva delle scelte che la riguardano e non consente usi diversi delle risorse necessarie a garantire i servizi essenziali.



Napoli città della democrazia partecipata

Napoli Autonoma è città di democrazia partecipata.

Sono promosse tutte le forme attraverso cui è possibile consentire la partecipazione diretta degli abitanti alla vita pubblica. Comitati civici e di quartiere, assemblee pubbliche, incontri cittadini sono alcuni tra gli strumenti che Napoli Città Autonoma utilizza per coordinare e indirizzare i processi amministrativi.

In particolare sono istituiti e attuati referendum consultivi relativi alle decisioni che la città assume su temi rilevanti di interesse generale.

I cittadini costituiscono parte integrante del governo della città attraverso strumenti capaci di dare forza al loro agire autonomo, alla volontà di essere soggetti attivi e di partecipare al bene comune mediante la cura, la manutenzione e la progettazione di spazi pubblici e di servizi collettivi.

Sc

Napoli città capitale del Mezzogiorno

Napoli Autonoma promuove e valorizza l'identità dell'Italia meridionale recuperando le *verità* della ricostruzione storica preunitaria e rafforza il ruolo politico ed economico del Mezzogiorno anche attraverso una rete di coordinamento tra Regioni e Città Metropolitane.

E' sede naturale di una Conferenza degli Stati Generali del Sud in grado di coinvolgere tutte le categorie di soggetti portatori di interesse: dagli intellettuali, ai religiosi delle singole confessioni, dagli imprenditori, ai professionisti, agli agricoltori, dagli studenti ai lavoratori.

Napoli si pone come guida nello sviluppo del Meridione attraverso la sua funzione di capitale morale del Sud e afferma il diritto ad ospitare sedi di aziende a partecipazione statale dei settori produttivi e dei servizi, con particolare riferimento a quelle attive sul territorio del Mezzogiorno.

Napoli Città Autonoma reclama il suo ruolo di centro di progettazione e l'assegnazione di fondi europei per indirizzare correttamente le linee d'azione comunitarie per lo sviluppo locale.

Napoli città di storia, cultura e tradizioni

Napoli Autonoma valorizza la propria tradizione e la propria storia.

L'idioma napoletano è espressione dell'identità cittadina. Ne viene incoraggiato lo studio così come è incoraggiata la conoscenza della tradizione letteraria e la diffusione della cultura materiale e dei saperi partenopei.

Attraverso strumenti come la toponomastica, Napoli Autonoma ricorda gli eroi del Mezzogiorno dimenticati dalla storiografia ufficiale.

Strategiche sono le arti, i mestieri, le vocazioni tradizionali delle strade e delle piazze della città.

Sono tutelati e promossi: l'artigianato, la musica, la canzone e il teatro napoletani, l'enogastronomia e i prodotti made in Naples.

Sono tutelate le eccellenze locali, anche attraverso il sostegno al loro riconoscimento da parte dei massimi organismi internazionali, come accaduto per l'arte del Pizzaiuolo Napoletano diventata patrimonio immateriale dell'Umanità UNESCO.

Napoli città dei giovani

Napoli Autonoma è città dei giovani. I giovani possono scegliere se partire o restare, ma Napoli è sempre casa per chi vorrà tornare.

Napoli Città Autonoma attraverso la collaborazione con università, istituti scolastici e centri di cultura favorisce la formazione di una classe dirigente locale.

Sono strategiche le scuole, presidi di cittadinanza e di cultura, i centri di formazione e di trasferimento tecnologico; sono centrali gli incubatori per nuove imprese e le iniziative imprenditoriali capaci di generare conoscenza, agevolare il progresso e lo sviluppo sostenibile della società, migliorando la qualità della vita della comunità.

E' favorito l'impiego dei giovani nelle cooperative e associazioni che prestano servizi connessi al sociale, al turismo, all'agricoltura e al ciclo integrato dei rifiuti.

Napoli Città Autonoma rivendica per i giovani che vi nascono e vi risiedono il diritto a sognare e costruire qui il proprio futuro.

Napoli città delle nuove centralità

Lo sviluppo di Napoli Autonoma passa attraverso la rivitalizzazione delle sue periferie. La periferia ed i margini urbani sono le nuove centralità.

Cogliendo le opportunità offerte dalle norme e dalle linee di finanziamento nazionali ed europee, sono individuate aree da destinare alla nascita di nuove imprese con la creazione di nuovi posti di lavoro.

Napoli Autonoma propone la costituzione ed il rafforzamento di nuove centralità attraverso gli strumenti dell'urbanistica.

Nella periferia trova piena realizzazione la progettazione urbana e sociale di interi quartieri dedicati ad aree residenziali, attività economiche, sport e tempo libero.

Al pari di quanto avviene nelle altre capitali europee ciò la rende luogo naturale di lavoro, incontro e aggregazione, lasciando al centro storico cittadino le tradizionali vocazioni culturali, di identità e capitale umano. Il processo di trasformazione delle periferie in nuove centralità adottato da Napoli Autonoma, dunque, è un modello di riconversione urbana che estende i confini ideali della città all'intera area metropolitana.

Napoli città verde

Napoli Autonoma è sostenibile e libera aree a verde.

Il territorio comunale è rigorosamente tutelato: Napoli è l'unica grande città italiana che nel suo Piano Regolatore Generale non prevede consumo di suolo. Il territorio di Napoli Autonoma, costituito da verde per i 3/5 della sua estensione, attingendo alla sua area metropolitana, destina ampie superfici alla tutela e alla valorizzazione di prodotti tipici e di risorse energetiche.

Allo stesso modo parte delle aree industriali dismesse sono riconvertite in orti sociali.

Negli appalti pubblici di fornitura di alimenti sono preferiti i prodotti locali, tipici e a chilometro zero.

Gli agricoltori sono parte integrante dei processi di valorizzazione delle tradizioni alimentari locali e delle produzioni di qualità e la loro attività è funzionale alla manutenzione del territorio e alla salvaguardia dell'assetto idrogeologico.

Le aree agricole prossime al centro urbano sono rivitalizzate attraverso la realizzazione e l'incentivazione di percorsi che favoriscono la conoscenza diffusa della bellezza dei paesaggi e della varietà delle produzioni agroalimentari e attraverso l'incentivazione della ricezione e della ospitalità turistica.

Napoli città del futuro

Napoli Autonoma è città dell'avvenire.

Da sempre Napoli anticipa fermenti culturali e idee che si affermano in altre città. Nella storia, si è liberata da sola della dominazione nazista, ha sperimentato un'amministrazione senza partiti e ha attuato per prima il referendum sull'acqua pubblica.

E' all'avanguardia nel settore aerospaziale, dei nuovi materiali e delle biotecnologie.

23 Napoli Città Autonoma incoraggia la sperimentazione in tutti i settori. Dalle nuove arti, alla tecnologia, a nuove forme di trasporto su gomma e su ferro, illuminazione, approvvigionamento energetico.

Il porto è aperto alla città. Il mare è risorsa e bene comune attraverso spiagge pubbliche e grazie ad un'area waterfront che lo percorre da Pietrarsa fino a Bagnoli.

Il turismo è ricchezza che va equamente distribuita, scongiurando la gentrificazione del centro storico e creando servizi che migliorino accoglienza e ricettività.

Gli istituti di cultura, i musei e il patrimonio architettonico, religioso, storico e archeologico di Napoli sono riserva di valore sociale, culturale ed economico.

Sono promossi eventi internazionali, festival artistici e musicali, appuntamenti culturali e sportivi.

Napoli Città Autonoma guida, non subisce, progresso, sviluppo e cambiamento: è l'unica città millenaria ad essere proiettata nel futuro.

Napoli Città Autonoma è...


democrazia; orgoglio di appartenenza; identità e cultura millenaria; libertà e comunione di diversità; riscatto del Mezzogiorno; bambino, donna, immigrato, cittadino, turista; giustizia sociale; ripudio di corruzione e mafie; protagonista del proprio futuro;


la città in cui chi nasce o arriva può crescere, lavorare e vivere.

26

Deliberazione di G. C. di Proposta al Consiglio n. 457 del 28/09/2018 composta da n. 9 pagine progressivamente numerate, nonché da allegati costituenti parte integrante, di complessive pagine 14 separatamente numerate.


Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE


IL SEGRETARIO GENERALE


ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio *on line* il 03/10/2018 e vi rimarrà per trenta giorni (art. 93, comma 2, dello Statuto del Comune di Napoli).
Del presente atto è stata data comunicazione alla Segreteria del Consiglio comunale per la sottoposizione dello stesso all'esame di detto Organo.

Il Funzionario Responsabile


ITER SUCCESSIVO

- Deliberazione adottata dal Consiglio comunale in data _____
- Deliberazione decaduta _____
- Altro _____

Il Funzionario Responsabile
.....

Attestazione di conformità
(da utilizzare e compilare, con le diciture del caso, solo per le copie conformi della presente deliberazione)

La presente copia, composta da n. pagine, progressivamente numerate, è conforme all'originale della deliberazione di Giunta comunale di proposta al Consiglio n. del

Gli allegati, costituenti parte integrante, come descritti nell'atto

- sono rilasciati in copia conforme unitamente alla presente (1);
- sono visionabili in originale presso l'archivio in cui sono depositati (1), (2);

Il Funzionario responsabile
.....

1) *Barrare le caselle delle ipotesi ricorrenti;*
2) *La Segreteria della Giunta indicherà l'archivio presso cui gli atti sono depositati al momento della richiesta di visione.*